

Noi.Orvieto in Comune

Progresso, benessere, partecipazione, autonomia

Programma elettorale del candidato sindaco

Giuseppe Germani

Elezioni amministrative 2019

Noi. Orvieto in Comune. Chi siamo

Studenti, impiegati, agricoltori, operai, commercianti, artigiani, artisti, professionisti, imprenditori, uomini e donne di ogni età che ogni giorno fanno rendere viva e vivace la nostra comunità e si adoperano per migliorare le condizioni di vita di ognuno dei suoi membri. E una squadra rodata di governo, e tanti collaboratori

Orvieto e l'Orvietano

Uno straordinario patrimonio territoriale e le caratteristiche del capitale sociale della comunità tra criticità e opportunità. Il profilo demografico e socio-culturale, l'economia sociale e il terzo settore: gli agenti e le forme della resilienza.

Abbiamo due obiettivi prioritari: 1) invertire la tendenza calante della popolazione e, 2) riavviare i processi di investimento delle imprese locali per fare economia.

Cosa faremo, insieme

Declineremo iniziative puntuali e di sistema consapevoli che i trend demografici e la marginalizzazione di territori come il nostro sono fenomeni complessi, ma consapevoli allo stesso modo che politiche di cittadinanza e di sviluppo territoriale unite a buone pratiche di governance attenuano gli effetti negativi della globalizzazione e innescano resilienza di comunità capace di riplasmare diritti di cittadinanza e sviluppo locale.

I nostri obiettivi: costruire lavoro dignitoso, utile e sostenibile, migliorare le condizioni di vita per tutti, ampliare l'accesso ai servizi e alle opportunità di sviluppo esistenziale e professionale di ognuno, contrastare il depauperamento demografico, riposizionare Orvieto e il territorio sugli scenari economici, politici e culturali che gli competono

Da dove (ri)partiamo

Dal risanamento del Comune, dalle infrastrutture, dalla riqualificazione urbanistica, dalla tutela attiva del territorio, dall'agire come insieme di comuni costituiti in area interna con vantaggio della nostra città e del territorio.

Non si possono disperdere i risultati di cinque anni di impegno, di esperienza e di buone pratiche amministrative

Guardiamo con ragionevole ottimismo al nostro avvenire

Costruiremo senso di appartenenza con la conoscenza, con la formazione, con la partecipazione, con l'esercizio del principio di sussidiarietà, con il superamento delle incomprensioni tra cittadinanza attiva e amministrazione, con l'innovazione sociale

Noi. Orvieto in Comune.

In questo programma parlo in prima persona plurale, **Noi**.

Infatti, io, candidato sindaco, so di rappresentare, e voglio farlo al meglio, decine e decine di **studenti, impiegati, agricoltori, operai, commercianti, artigiani, artisti, professionisti, imprenditori, uomini e donne di ogni età che ogni giorno sanno rendere viva e vivace la nostra comunità** e si adoperano per migliorare le condizioni di vita di ognuno dei suoi membri. E so che non avrei potuto realizzare nulla di quanto fatto fin qui se non attraverso **una squadra di governo** composta da persone giovani e competenti che si sono messe in gioco con generosa responsabilità, raffinando la loro preparazione, e **collaboratori esterni** che hanno svolto un lavoro paziente e tenace di mediazione tra le esigenze della comunità e le logiche dell'amministrazione.

Noi dunque. Quella **Orvieto in Comune** che ha saputo **attenuare l'impatto della crisi economica, salvaguardare la coesione sociale della comunità, individuare politiche e strategie di sviluppo** e che ora consente di guardare con ragionevole ottimismo al nostro avvenire.

Noi, Orvieto in Comune possiamo immaginare in maniera verosimile **un avvenire di positivo progresso** per la nostra comunità che ci metta **al riparo dalle vuote fantasticherie o peggio dai deliri suprematisti** di chi, millantando novità, dichiara di voler conquistare e colonizzare Orvieto.

Noi, rappresentanti dell'attivismo civico diffuso, eterogeneo, spontaneo ed organizzato che si è rimboccato le maniche di fronte alla crisi, vogliamo consolidare le basi che abbiamo faticosamente contribuito a gettare e su quelle costruire il nostro avvenire.

Con la partecipazione attiva di tutti i cittadini che troveranno sempre ascolto, orientamento e assistenza tecnica per essere, insieme, artefici del nostro avvenire.

Orvieto e l'Orvietano

Uno straordinario patrimonio territoriale e le caratteristiche del capitale sociale della comunità tra criticità e opportunità. Il profilo demografico e socio-economico, l'economia sociale e il terzo settore: gli agenti e le forme della resilienza.

Abbiamo due obiettivi prioritari: 1) invertire la tendenza calante della popolazione e, 2) riavviare i processi di investimento delle imprese locali per fare economia.

Del patrimonio territoriale di Orvieto e dell'Orvietano, cioè di quell'ecosistema che si è evoluto nelle nostre zone per le dinamiche dell'insediamento antropico e che combina natura e cultura in un continuo processo di reciproca trasformazione, parleremo diffusamente in ogni sezione di questo documento. Per evidenziare concretamente ciò che dobbiamo tutelare e ciò che possiamo considerare risorsa alla luce di un modello di sviluppo di comunità equo e sostenibile. Ci fa gioco in questo richiamare "I luoghi della cultura", il Congresso che il Comune organizzò nel 1978 e che ci induce a considerare ogni elemento naturale, culturale e sociale, materiale e immateriale di Orvieto e del territorio come facente parte di un sistema organico e in dinamico equilibrio che fonda una visione ambiziosa in corso di realizzazione.

Un programma politico deve dare la priorità all'analisi delle caratteristiche demografiche e socio-economiche della comunità che i suoi autori si candidano ad amministrare. Conoscere la propria comunità, guardare in faccia le criticità e riconoscere le capacità di resilienza è alla base di qualsiasi azione di buon governo. Noi, con il Centro Studi Città di Orvieto abbiamo ripristinato nel 2016 la pubblicazione del Bollettino, per analizzare il quadro socio-economico e lo stato di salute del sistema territoriale. Così disponiamo della conoscenza necessaria per la programmazione degli interventi che competono agli Enti locali. Il profilo socio-economico e demografico dell'Orvietano è in chiaroscuro. **La nostra area continua a perdere popolazione, prevalentemente giovane** ed ha uno degli indici di vecchiaia più alti d'Italia. Dal punto di vista economico, questo significa scarsa capacità produttiva e di innovazione, modesta predisposizione al consumo, necessità di importanti risorse per le attività assistenziali. Come misura complementare agli sforzi di invertire la tendenza demografica e contrastare la disoccupazione soprattutto giovanile occorre approfondire la conoscenza dell'**apporto degli over 65 alla vita economica e sociale cittadina**. La condizione di buona salute fisica e gli emolumenti pensionistici di cui dispongono li fanno già **sostegni importanti dei carichi di cura e del tenore di vita familiare**. Le esperienze professionali e le competenze relazionali li rendono risorsa ancora non valorizzata appieno. Il buon vivere che caratterizza la città, la facilità di fruire dei servizi, la buona posizione logistica rendono Orvieto adatta a una politica di attrazione residenziale per queste fasce sociali.

I livelli di spesa pubblica per il nostro welfare sono comparabili con quelli nazionali. Il livello medio del reddito individuale è più o meno in linea con i valori nazionali e il tasso di disoccupazione si mantiene stabile intorno al 9%. In tutti settori, il tessuto imprenditoriale è prevalentemente di piccole dimensioni ed ha difficoltà a reggere la competizione del mercato. Crescono i depositi bancari e calano i prestiti, la qual cosa indica almeno inerzia economica. Qualche giustificato allarme sociale presta la straordinaria diffusione del gioco d'azzardo.

L'altra faccia della medaglia è la straordinaria vivacità dell'**associazionismo** di stampo volontaristico, capillarmente diffuso a Orvieto e nel territorio. In un periodo di crisi dei partiti politici di massa quali mediatori tra le istanze della società civile e le istituzioni, queste organizzazioni, di fatto, li sostituiscono e inoltre alimentano le relazioni sociali che, soprattutto nei momenti di crisi, sostengono la coesione. **Strumenti di resilienza sociale, le associazioni, le cooperative, le imprese, le fondazioni del terzo settore** sono indispensabili per la trasformazione del welfare che abbiamo conosciuto e che è ormai insostenibile in **“welfare di comunità”**. Noi, con le organizzazioni del Terzo settore, abbiamo posto le basi per costruire modelli di partecipazione continua che servano a orientare dal basso i processi decisionali sulle politiche del Comune. Tra l'altro, nel dicembre del 2014, il Comune di Orvieto ha approvato il *Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani*.

Cosa faremo, insieme

Declineremo iniziative puntuali e di sistema consapevoli che i trend demografici e la marginalizzazione di territori come il nostro sono fenomeni complessi, ma consapevoli allo stesso modo che politiche di cittadinanza e di sviluppo territoriale unite a buone pratiche di governance attenuano gli effetti negativi della globalizzazione e innescano resilienza di comunità capace di riplasmare diritti di cittadinanza e sviluppo locale. Miglioreremo le condizioni quotidiane dell'abitare Orvieto e il territorio per la comunità e per i nuovi residenti.

I nostri obiettivi: costruire lavoro dignitoso, utile e sostenibile, migliorare le condizioni di vita per tutti, ampliare l'accesso ai servizi e alle opportunità di sviluppo esistenziale e professionale di ognuno, contrastare il depauperamento demografico, riposizionare Orvieto e il territorio sugli scenari economici, politici e culturali che gli competono

Ambiente, territorio e paesaggio. Noi abbiamo ben chiara la contiguità di questi temi ma anche la loro specificità. **Tutelare in base a principi ecosistemici e valorizzare per uno sviluppo sociale equo l'ambiente, il territorio e il paesaggio significa produrre lavoro dignitoso e utile.**

Riguardo l'ambiente possiamo fare molto abbattendo la quantità di rifiuti immessi. Per questo incoraggeremo le produzioni a basso impatto ambientale, la raccolta differenziata, lo smaltimento efficace e il trattamento dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata con una impiantistica che possa reinserire i prodotti in un nuovo ciclo vitale (**economia circolare dei rifiuti**). Questo consentirà di abbassare le tariffe per ogni nucleo familiare. In accordo con le scuole, con le autorità preposte, con le agenzie culturali e con i cittadini attiviosterremo iniziative di **educazione ambientale**.

Riguardo al territorio saremo vigili perché gli interventi di mitigazione del rischio e di ripristino siano anche occasione di valorizzazione delle peculiarità dei luoghi. Sosterremo il ruolo di "**custode del territorio**" delle associazioni ambientaliste e di cittadinanza attiva e delle piccole imprese di agricoltura e allevamento polifunzionali e sociali.

Riguardo il paesaggio, nella consapevolezza della sua storicità e della dialettica natura/cultura che esprime, **preserveremo la biodiversità incoraggiando l'escursionismo lento e green.**

Agricoltura. Nel nostro territorio, accanto ai crinali collinari caratterizzati da vigneti e oliveti, le cui produzioni eccellenti continueremo a supportare strutturalmente e attraverso eventi di marketing, esistono **fondi agrari abbandonati o non coltivati che possono invece diventare opportunità di reinsediamento** rurale e di creazione di lavoro e valore. Sosterremo la diffusione dei principi dell'**agrobiologia** e dell'**agroforestazione**. Valorizzeremo la filiera corta come catena inclusiva e sostenibile per la produzione di valore. Disegneremo un **marchio di qualità e strategie di marketing territoriale**. Contribuiremo alla costituzione del **Bio-distretto**.

Artigianato. Orvieto e il territorio hanno una pregevole tradizione artigiana: della ceramica, del merletto, del ferro battuto, del legno, della sartoria, del cuoio. **Valorizzeremo il saper fare artigianale** anche attraverso un intelligente e sapiente uso del **Palazzo del Gusto e Palazzo Simoncelli**.

Impresa e produzione. Avremo una **politica attenta alle esigenze delle imprese**, saremo vicini ai loro bisogni e le affiancheremo con la nostra azione amministrativa. Potenzieremo le **infrastrutture fisiche e tecnologiche**, completeremo la complanare facilitando così lo spostamento delle merci dalla zona industriale; solleciteremo il completamento delle reti tecnologiche a larga banda facilitando così l'adozione di tutte le tecnologie per l'industria 4.0. Ci adopereremo per **facilitare l'incontro del capitale con le idee industriali**, facilitando così lo start-up delle imprese. Lavoreremo per creare un terreno fertile, potenziando l'orientamento professionale e la **formazione dei giovani** in relazione alle esigenze e alle opportunità offerte dall'imprenditoria locale.

In ogni caso, la contenuta dimensione media delle imprese, peraltro non organizzate in un contesto di "distretto", ha un impatto negativo sulla produttività: pertanto si dovrà intervenire con **accordi di rete**, favorendo il collegamento tra di loro – per esempio con accordi di ricerca e/o di marketing - **per suscitare economie territoriali**.

Commercio. Grazie alla costituzione della **Consulta sullo sviluppo economico** abbiamo ricostruito un clima di fiducia con gli operatori. Abbiamo varato il nuovo **Regolamento Comunale per l'Esercizio del Commercio su Aree Pubbliche**. Il precedente vecchio di vent'anni era ormai anacronistico; ora potremo dare spazio a **mercati straordinari e nuovi mercati dell'usato, dell'antiquariato, del collezionismo e degli hobbisti, consentendo anche la sperimentazione di nuovi mercati e fiere**.

Con l'adesione al **Patto dei Sindaci Cittaslow per il Ben-essere equo e sostenibile** e l'istituzione dell'**Albo dei mercatanti Cittaslow** sviluppiamo la straordinaria esperienza e la notevole rete internazionale di Cittaslow International per coniugare ragioni economiche e benessere dei cittadini. Investiremo risorse per promuovere e commercializzare il territorio attraverso un portale internet e metteremo in campo azioni mirate di **Web Marketing**. In maniera complementare **sosterremo ogni bottega e ogni forma di commercio che valorizzi le produzioni locali** e che, con i suoi punti vendita diffusi sul territorio, si presti a svolgere un **servizio di prossimità**.

Cultura e Turismo. Orvieto non può prescindere dal proprio **patrimonio culturale materiale e immateriale**, né dalla **tradizione di città d'arte** che è la sua principale **vocazione e risorsa**. Noi sentiamo quindi l'esigenza che si continui il processo già iniziato di trasformazione e rinnovamento del comparto culturale, inscindibile da quello turistico. Siamo certi che utilizzando consapevolmente l'uno e l'altro si possa coniugare **la cultura come diritto e collante sociale all'opportunità di impresa**: in tal modo non solo sarà possibile **creare "nuovi" posti di lavoro**, cioè accrescerne il numero, ma anche **creare posti di lavoro "nuovi"**, cioè originali, non prevedibili, dignitosi; magari attingendo innovativamente da una tradizione quiescente.

Le attività correlate al turismo producono quasi la metà del valore economico prodotto dalla nostra comunità e sono in aumento, il centro storico di Orvieto è il principale attrattore con una collocazione di rilievo tra le città d'arte italiane.

I viaggiatori che visitano Orvieto sono oltre un milione e mezzo ogni anno. Vogliamo far percepire ad ognuno di loro che questa è "città del vino, città della ceramica, città dell'olio, del fagiolo secondo del piano, delle lumachelle". Cioè **città eccellente nel quotidiano** e renderli partecipi e ambasciatori di queste

peculiarità. Il **Palazzo del Gusto** per l'agroalimentare e il **Palazzo Simoncelli** per l'artigianato, senza cesure merceologiche, saranno strutturati secondo questa filosofia. Vogliamo inoltre creare la condizione affinché ogni negozio della città sia incentivato a comunicare a chi è già qui quali sono le nostre vere tipicità, certificate dal marchio Orvieto, e quindi acquistarle. **Vogliamo che ogni viaggiatore, del milione e mezzo che visitano Orvieto ogni anno, lasci un euro in più in città.**

Preservando la nostra città dagli effetti negativi dell'eccessiva turisticizzazione, contribuiremo allo sviluppo di una **cultura dell'accoglienza e all'elevazione degli standard di ospitalità**; contribuiremo al **coordinamento efficace dell'offerta museale** e più in generale di tutto il sistema costituito da "I Luoghi della cultura"; sosterrremo il **Cartellone degli eventi** spettacolari e cittadini (per es. Umbria Jazz Winter, la programmazione del teatro Mancinelli, il Corteo storico); organizzeremo attività convegnistiche; **sosterrremo il turismo congressuale**. La rifunzionalizzazione della **ex caserma Piave** come Campus universitario internazionale sarà decisiva per la ulteriore riqualificazione del flusso turistico in città. La **fortezza dell'Albornoz** sarà collegata al Pozzo di San Patrizio e insieme al Tempio del Belvedere potranno costituire un parco tematico all'ingresso della città. Sosterrremo la promozione di **Orvieto città del Corpus Domini**, una ricchezza culturale e turistica che deve contribuire a sostanziare l'immagine della città.

Consapevoli che il **territorio dell'Orvietano** con i suoi pittoreschi borghi, gli scenari naturalistici e le testimonianze di storia sociale è un museo diffuso, un **ecomuseo ante litteram**, incentiveremo il turismo lento ed esperienziale. Tra l'altro, nei pressi dello Scalo merci collocheremo un **servizio di noleggio di bici a pedalata assistita** per raggiungere i borghi frazionali e per connettersi con via Germanica, Pedociclovia del Chiani, Sentieri dell'ANP Selva di Meana, rete sentieristica regionale, sentieri di interesse demo-etno-antropologico.

Innovazione tecnologica. **Completeremo la diffusione della Banda Larga** tramite Fibra. La suite di servizi cui avranno accesso i cittadini e le imprese si amplia e si incrementa la capillarità in tutte le aree non ancora coperte. Nel quinquennio ancora in corso abbiamo ottenuto il completamento delle aree di competenza della Tim e prossimamente ci adopereremo per il completamento sulle restanti zone ed aree, le così dette "Aree Bianche", di competenza di Open Fiber.

Efficientamento energetico. Completamento e ampliamento della rete del metano nel territorio comunale: eserciteremo ogni capacità di influenza con la società Italgas affinché venga incontro alle esigenze delle aree ancora non coperte dalla **fornitura del gas Metano.**

Riguardo la produzione energetica e termica da fonte rinnovabile residenziale, Noi ci adopereremo per facilitare i cittadini che vorranno installare **sistemi di Energia Green**, ad esempio impianti fotovoltaici, mini-micro eolico, solare termico e termodinamico; faciliteremo l'Iter procedurale e autorizzativo e studieremo agevolazioni fiscali integrative a quelle previste dalla legge. Promuoveremo eventi di sensibilizzazione.

Mobilità elettrica. Provvederemo alla collocazione di ulteriori **colonnine di caricamento per le auto elettriche.** Sono previste a Piazza Cahen, a Orvieto

Scalo, in prossimità della Stazione ferroviaria, a Ciconia e a Sferracavallo. La nostra città sarà tra quelle maggiormente dotate di punti di ricarica in rapporto alla popolazione residente.

Piano Città-territorio. È un Piano per la connessione sistematica dei borghi frazionali tra loro e con Orvieto. Comprende **l'infrastrutturazione a Banda larga (Open Fibra) dei borghi**, l'incremento dell'accesso al web da parte dei residenti e per una casistica ampia di servizi attraverso corsi di acculturazione specifici (estensione del DigiPass). Comprende altresì **l'arricchimento dei servizi di mobilità** attraverso l'utilizzo di veicoli elettrici per i quali si disporranno colonnine di ricarica.

Il Parco fluviale del Paglia. La pianura e l'alveo del Paglia, nel tratto compreso almeno tra Pian dei Poveri e l'Acquafredda (ma sarebbe più appropriato considerare tutto il tratto vallivo, dal Tevertino a Pagliano) costituiscono una **superficie verde considerevole tra Orvieto Scalo, Ciconia e Sferracavallo (e Allerona)**. L'istituzione del Parco fluviale del Paglia, un intreccio di sentieri ciclopedonali e un insieme di realizzazioni effimere e poco impattanti consentirà una fruizione evoluta, partecipe e attenta, dell'ambiente. Il Parco avrà l'effetto di **riqualificare il tessuto urbano** dei quartieri moderni di Orvieto; di **influire positivamente sugli stili di vita** della popolazione; di proporre alternative interessanti ad alcune **esigenze di mobilità**; di essere **parco didattico formativo** per il polo scolastico; di sviluppare forme di **agricoltura sociale**; di arricchire le opportunità di pratica sportiva, di **welfare leggero e di promozione della salute**; di offrire occasioni di coesione sociale; di divenire **accesso all'ecomuseo del territorio**.

Gli impianti sportivi esistenti saranno riqualificati e collegati tra loro per offrire un **Polo degli Sport popolari e di cittadinanza** per l'accesso di tutti alla pratica sportiva e motorio-ricreativa; per la promozione della salute; per la promozione dell'integrazione sociale e dunque del welfare di comunità. Svilupperemo dunque quanto già intrapreso e che è valso a Orvieto **il premio della Federazione delle Capitali e delle Città Europee dello Sport (ACES)**.

Il Parco fluviale del Paglia interagisce sistematicamente con l'Anello della Rupe e con il Parco Ambientale e Archeologico dell'Orvietano, due realtà culturali, sociali ed economiche già importanti e che potenzieremo.

La Svolta per lo Sport. La variante al Piano regolatore generale consente finalmente di realizzare il **Palazzetto dello sport**. Gli investimenti necessari saranno prodotti dalla compensazione urbanistica e dalla finanza di progetto. Il palazzetto, oltre a consentire la pratica delle **discipline sportive in-door**, sarà in condizione di ospitare **eventi spettacolari** di media grandezza (3-4000 spettatori). Considerando la costruzione del palazzetto **insieme alla riqualificazione dello stadio Muzi** e della piscina, con la realizzazione della **piscina all'aperto**, Orvieto verrà a disporre di un moderno **centro per gli sport olimpici** capace di offrire servizi e di ospitare eventi e che svolgerà la sua importante funzione a beneficio dell'intero comprensorio.

Promozione della salute e sanità. Grazie ai nostri sforzi, la **Casa della salute** è finalmente un progetto esecutivo. Collocata a Orvieto, nell'edificio già mensa della **ex caserma Piave**, la Casa della salute **mette insieme i vari servizi sanitari**

territoriali, compresi gli ambulatori di Medicina generale e Specialistica, per offrire assistenza sanitaria di I livello aperta 24 ore al giorno tutti i giorni. È la struttura in cui prende forma la **prevenzione per tutto l'arco della vita** e che fornisce supporto esperto per la **promozione della salute e del ben-essere sociale**. Siamo riusciti in questa impresa grazie alla nostra collocazione nell'Area Interna Sud-Ovest Orvietano, che ha istituito altre due case della salute, a Fabro e a Guardea. Siamo decisi a sfruttare appieno l'autorevolezza che la legge riconosce al **sindaco, autorità sanitaria locale**, e nel caso specifico al sindaco di Orvieto capofila della Zona sociale 12, per **orientare e monitorare scelte aziendali e di politica sanitaria nell'interesse della comunità**. In quest'ottica vigileremo perché l'Ospedale di Orvieto, confermato dal Nuovo Piano Sanitario Regionale come Ospedale di Emergenza Urgenza, svolga efficacemente la sua funzione alleviando le problematiche sulle liste di attesa e acquisendo la strumentazione diagnostica di ultima generazione prevista. Ci adopereremo per il potenziamento del Pronto soccorso, le cui esigenze derivano da un bacino che ormai ingloba una parte della Provincia di Viterbo; del reparto di Oncologia che ha bisogno di nuovi spazi degenza; dell'assistenza offerta dal Servizio di Igiene Mentale. Ci adopereremo anche per acquisire un'ambulanza in grado di trasportare i pazienti in dialisi.

Misure concrete **per la famiglia** saranno: sgravi fiscali, con **eliminazione della TARI**, per i nuclei familiari con a carico persone anziane non autosufficienti e disabili; annullamento della retta del "nido" per il terzo figlio; creazione della **rete di Comuni Amici delle famiglie**, per azioni di mutuo aiuto familiare, collaborazione, solidarietà, e sostegno economico.

Contrasto alle dipendenze. **Le dipendenze**, quelle che ormai dobbiamo definire "consuete" e quelle che si danno come "nuove", sono un fenomeno che nella nostra comunità ancora **non è allarmante, ma è comunque significativo**. **Sul gioco d'azzardo**, condurremo un'analisi delle caratteristiche dei punti di gioco, della loro distribuzione e concentrazione territoriale per intraprendere misure dissuasive in linea con la campagna "Umbria no slot".

Rispetto alla **lotta alle droghe**, potenzieremo la collaborazione con i servizi di Promozione della Salute dell'azienda sanitaria e con le Scuole per garantire le attività di prevenzione e promozione della salute, così da favorire l'intervento sui fattori personali e sociali che inducono il consumo.

In questo contesto confermiamo la positiva collaborazione con tutte le istituzioni impegnate nel contrasto ai traffici illeciti di sostanze.

Educazione e formazione. Rafforzamento dei **Patti d'Intesa con le scuole** e la rete tra le scuole del territorio per contribuire a **dare corpo alla Comunità educativa**. Definiremo sinergie per rendere disponibili spazi scolastici e comunali ad attività pomeridiane che contrastino i rischi di insuccesso scolastico. Collaboreremo all'**innovazione didattica** e metodologica per sviluppare competenze ampie e trasversali promuovendo percorsi di cittadinanza e formazione economica. Sosterremo le forme di **apprendimento trasversale** e digitale, promuovendo l'orientamento per sostenere gli studenti nei momenti di scelta e transizione, da un ciclo all'altro o dalla scuola al lavoro. Contribuiremo al miglioramento dell'**alternanza scuola lavoro** e coopereremo per il **contrasto alla povertà educativa**: dispersione scolastica, bassi livelli di rendimento. Per **ridurre il "disagio giovanile"** sosterremo iniziative di educazione all'affettività, verranno

promossi progetti volti a sostenere lo sviluppo delle competenze sociali tramite le metodologie dell'educazione socio-affettiva e della Peer education, al fine di prevenire aggressività, bullismo, violenza nei rapporti di coppia e tra pari.

Con le agenzie formative del territorio, attraverso la Consulta dei giovani, avvieremo una collaborazione mirata a prevenire e ridurre il fenomeno dei giovani che non lavorano, non studiano né sono impegnati in formazione (NEET, *neither in employment nor in education and training*).

Cittadinanza culturale. **La cultura serve ad ogni individuo** per interpretare e comprendere il mondo e per adottare comportamenti adeguati. L'arricchimento delle conoscenze, delle competenze e delle abilità individuali aumenta la fiducia in sé stessi, lo spirito critico e la capacità di immaginazione e di pensiero creativo. E spesso significa anche benessere. **La cultura serve a ogni comunità** per la sua coesione e il suo sviluppo. Per aumentare le possibilità, da parte di ogni cittadino di accedere ai "depositi" della cultura materiale e immateriale, **attuereemo strategie innovative di Audience development**. In questo avrà un ruolo fondamentale **la Nuova Biblioteca Luigi Fumi**, che è stata realizzata sul modello della Public Library come accesso alle fonti multimediali del sapere e come luogo pubblico di aggregazione sociale. Chi entra in biblioteca trova libri, ma anche giornali, postazioni studio, collegamenti a internet, musica, poltrone, spazi per bambini, e presto con l'attivazione del Digipass anche luoghi per le riunioni di associazioni e comitati per i corsi più vari, spazi di Co-working per le piccole aziende locali, giovani, organizzazioni no-profit. Troverà inoltre un programma ricco di cinema, letture, teatro, attività di socializzazione e condivisione digitale; il piano terra e il giardino della biblioteca diventeranno una moderna arena di cultura e spettacolo. La biblioteca è **un bene comune**. Con riferimento a precise esperienze del recente passato daremo nuovo impulso alle **Biblioteche ragazzi** e al **Centro studi Gianni Rodari**. Renderemo **la biblioteca il nodo di una rete** comprendente archivi, biblioteche, musei pubblici e privati capace di innescare l'allargamento e la diversificazione del pubblico e di migliorare le condizioni di fruizione superando gli ostacoli economici, sociali, psicologici e quelli dovuti alla condizione di diversamente abile. I luoghi della cultura così messi in rete saranno anche sede di laboratori creativi e artistici, mostre, readings, concerti e ogni altra performance artistica in cui si esprime il talento individuale e dei gruppi. Inoltre, considerando **il cartellone di "grandi manifestazioni"** che la città ha saputo costruire negli ultimi anni, opereremo per una **maggiore interattività** con la comunità e una **maggiore dislocazione** anche al di fuori del centro storico. L'insieme di queste iniziative produrrà tangibile ed effettiva **la democrazia culturale**.

Sicurezza. Noi consideriamo **la sicurezza dei cittadini**, nelle sue varie declinazioni (da furti e violenza, dai rischi del traffico e da quelli idrogeologici), come bene primario **per la qualità della vita**. Abbiamo consolidato i proficui rapporti **con le forze dell'ordine** e il Prefetto, ciascuno secondo le proprie responsabilità. Abbiamo realizzato **un sistema di videosorveglianza** costituito da telecamere "intelligenti" poste nei punti strategici della città, che consente, tra l'altro, il riconoscimento dei veicoli interfacciandosi con i sistemi centralizzati delle forze dell'ordine. È la prima fase, amplieremo il numero delle telecamere e l'intelligenza della parte centralizzata. **Il sistema è aperto alla collaborazione dei cittadini**, che potranno inserirsi migliorando la copertura complessiva. Il tema

della sicurezza è centrale per noi. Oltre a quanto detto, che ha funzione dissuasiva e punitiva riguardo il commettere reato, **presteremo attenzione al tema della sicurezza percepita** da parte di ogni cittadino, perché la cognizione soggettiva della sicurezza sia adeguata alla situazione reale. **No ad allarmismi inutili** che spesso inducono comportamenti azzardati o controproducenti **sì ad una positiva collaborazione** con le istituzioni e le forze dell'ordine.

Definiremo un **piano di interventi per la sicurezza stradale**. Non c'è dubbio che i cittadini di alcune zone dei quartieri moderni della città soffrono i disagi e, in quanto pedoni, sono esposti ai rischi causati dal traffico. Percezione del rischio e reale esposizione al rischio sono in questo caso molto vicini. Con il coinvolgimento della popolazione e dei commercianti definiremo gli interventi puntuali per migliorare la situazione.

Potenzieremo ulteriormente **i sistemi di allerta alla popolazione in caso di calamità**. Il nostro sistema di protezione civile è un fiore all'occhiello della Regione Umbria: una Sala Operativa unica con funzione di coordinamento e supporto per i 20 Comuni dell'Area interna, un Piano di Protezione Civile d'Area, un sistema di monitoraggio delle Aste Fluviali di Paglia e Chiani, un sistema di allertamento (Allertsistem) in grado in pochi secondi di telefonate ai 62.000 cittadini residenti nei Comuni, un sistema Redarmeteo in grado di fare previsioni meteorologiche circa 4/5 ore dall'evento atteso, un sistema del volontariato che può contare sul territorio di circa 400 volontari. Ci adopereremo per ottenere la connessione veloce con fibra ottica, il sistema di monitoraggio remoto con i corsi d'acqua di secondo livello e l'adeguato riconoscimento per le professionalità acquisite.

Piano per la conciliazione dei tempi della vita con quelli del lavoro. Struttureremo un piano organico per favorire l'**accessibilità ai servizi sociali**, che è **condizione per il permanere dei residenti nel territorio e per attrarne di nuovi**. La finalità è quella di **coniugare il diritto al lavoro con il lavoro di cura familiare**, prioritariamente svolto dalle donne e, pertanto, **ridurre le disparità di genere**, consentendo maggiore partecipazione e/o permanenza delle donne sul mercato del lavoro. Comprenderà: implementazione dei servizi socio-educativi prima infanzia, servizi ciclo diurno, sostegno delle famiglie. Agiremo prevalentemente su due aspetti: - dotazione di risorse a famiglie con significativo carico di cura nei confronti di adulti e minori, in possesso di specifici requisiti sociali e reddituali, favorendo, in tal modo, anche una maggior partecipazione femminile al mercato del lavoro; - emersione del lavoro nero, attraverso il ricorso alle forme contrattuali di lavoro previste dalla normativa vigente.

Parità di genere. Lavoreremo per la predisposizione partecipata e l'implementazione del **Piano per le politiche di genere**. È lo strumento di indirizzo e pianificazione delle politiche di settore per diffondere e promuovere a Orvieto e nel territorio la cultura di parità di genere. Prende le mosse dall'**analisi, quantitativa e qualitativa, delle disuguaglianze** nel nostro contesto e individua **le strategie e le fasi per parità di genere effettive** raggiunte con politiche di settore e trasversali. Fa da contesto e sviluppa il lavoro della **Commissione Pari opportunità**.

Consulta dei Giovani. È una **Alleanza generazionale** per un **patto intergenerazionale**. Infatti realizza lo scambio di valori e relazioni che consente

ai giovani di fare esperienze, esprimersi e maturare per vivere pienamente le opportunità di cittadinanza proprie della loro età e apportare un contributo all'evoluzione sociale dell'intera comunità. Articola diverse attività:

Percorsi di **orientamento agli studi e accompagnamento al lavoro** per studenti e famiglie, partendo dalla scuola secondaria di primo grado;

Incentivazione dello **sport come forma educativa e pratica salutistica**;

Percorsi di **contrasto alle nuove forme della povertà educativa**;

Sostegno dei Centri di aggregazione giovanile attraverso la collaborazione in rete di tutte le associazioni giovanili, anche informali, che promuovono **cultura, espressione artistica, animazione sociale e rigenerazione urbana** (come la street art);

Caratterizzazione della Fortezza Alborno attraverso manifestazioni culturali, spettacolari e artistiche.

Oltre a ciò, la Consulta dei giovani pensa ai **NEET** (disoccupati/inoccupati e non impegnati in percorsi scolastico-formativi) sono previsti **interventi integrati di orientamento e percorsi personalizzati di istruzione e formazione** finalizzati all'inserimento nel mondo del lavoro.

Laboratori di "restanza". Ricerca sulle memorie e sui saperi locali, **mappe di comunità, atelier di espressione artistica, animazioni territoriali** in collaborazione con le biblioteche, i centri di aggregazione, le associazioni per sviluppare resilienza e cittadinanza attiva nella rivitalizzazione dei quartieri cittadini e dei borghi dell'area.

L'insieme delle politiche elencate avrà come effetto anche quello di rendere **Orvieto e l'Orvietano attrattivi per nuovi insediamenti residenziali e produttivi**. Pragmaticamente ci proporremo come alternativa alla residenzialità periferica delle aree metropolitane. Insisteremo con i nostri sforzi per il miglioramento dell'offerta di trasporto ferroviario che renderebbe possibile, da subito, attrarre popolazione dalla vicina Roma incentivata ad assumere la residenza con un carico fiscale sulle abitazioni meno gravoso.

Da dove (ri)partiamo

Dal risanamento del Comune, dalle infrastrutture, dalla riqualificazione urbanistica, dalla tutela attiva del territorio, dall'agire come insieme di comuni costituiti in area interna con vantaggio della nostra città e del territorio.

Non si possono disperdere i risultati di cinque anni di impegno, di esperienza di buone pratiche amministrative

Noi abbiamo risanato il bilancio del Comune. La condizione di pre-dissesto in cui lo abbiamo ereditato dal malgoverno di destra lo condannava alla paralisi ed è incosciente e falso affermare che ciò non pesa sui cittadini. Significa invece diminuzione di servizi e crescita delle disuguaglianze. Abbiamo risanato la città da amministratori attenti e imprenditori pubblici utilizzando, nell'interesse collettivo, **cespiti trascurati** e sottovalutati come il pozzo di San Patrizio, Piazza della Pace, i parcheggi. Da settembre anche la funicolare produrrà introiti per le casse comunali incrementando ancora i ricavi strutturali. Noi **non abbiamo venduto niente** del nostro patrimonio, al contrario dei predecessori. Si è creato valore e si è migliorata l'immagine dei monumenti e la fruibilità della città permettendo di migliorare i servizi erogati: **oggi Orvieto è più pulita e fruibile.**

Con un lavoro certosino abbiamo di nuovo reso **il Comune agente istituzionale di servizi sociali e di sviluppo nell'interesse di tutta la comunità.**

Nell'ottica appena descritta, stiamo seguendo con preoccupazione e attenzione le trasformazioni in corso dei principali istituti finanziari del territorio. Sono importanti per l'occupazione che generano e per l'effetto di crescita che inducono in termini di assistenza e di erogazione del credito. Consapevoli dei limitati poteri di intervento assicuriamo che saremo vicini a ogni seria politica che consenta sviluppo del territorio, crescita di imprese, salvaguardia dell'occupazione e degli interessi dei clienti e dei risparmiatori.

Abbiamo avuto il coraggio di approvare una **variante al Piano regolatore generale** che va incontro alle legittime esigenze e aspettative di tanti cittadini ignorate per anni. Abbiamo **cancellato lottizzazioni inutili e anacronistiche** ripristinando indici di fabbricabilità compatibili che consentono soprattutto nelle frazioni gli adeguamenti residenziali familiari; riducendo poi il consumo di suolo **abbiamo fatto spazio ad attività agricole di pregio. No alle speculazioni, sì al diritto di migliorare le condizioni abitative familiari.**

Con ipotesi "ragionevoli" sui valori delle variabili rilevanti, si può stimare che il provvedimento genererà incremento del fatturato edilizio con positive ricadute in termini occupazionali ed effetti sull'aumento di reddito per la città nel suo complesso.

Dal nostro insediamento nel 2014 ci siamo dati da fare perché **i lavori di mitigazione del rischio** idrogeologico successivi alla piena del Paglia del 2012 procedessero con la dovuta speditezza, fossero **efficaci ed ecologicamente compatibili** e perché **la loro fruizione** divenisse occasione di **coesione sociale** attraverso lo sport di cittadinanza, opportunità di **promozione della salute pubblica** attraverso le attività all'aria aperta di contrasto alla sedentarizzazione, di **riconnessione urbanistica** attraverso la rete di sentieri ciclopedonale nella parte moderna della città e, infine, di **sviluppo territoriale** con l'integrazione del trekking urbano e ambientale all'offerta turistica cittadina. La trasformazione

delle strade di cantiere realizzate per gli interventi di consolidamento della rupe in **Parco Archeologico e Ambientale** è il modello che seguiremo per il Parco fluviale del Paglia.

Noi abbiamo portato a compimento i lavori del **Primo stralcio della Complanare** e soprattutto ottenuto il finanziamento del secondo che finalmente risolverà i problemi causati dal traffico di attraversamento di Orvieto Scalo, Ciconia e Sferracavallo: **un vantaggio per la qualità della vita dei cittadini** in quelle zone **e per il tessuto imprenditoriale locale** che vedrà ridotti i tempi e i costi di trasporto di materiali e beni.

Noi, contemporaneamente, abbiamo avviato un **Piano per la riqualificazione urbanistica** della parte moderna della città che accoglie attraverso un **metodo rigoroso di partecipazione** le sollecitazioni che vengono da cittadini e associazioni per dare vita a una effettiva co-progettazione di servizi e spazi pubblici. **Orvieto Centro, Orvieto Scalo, Sferracavallo e Ciconia sono quartieri diversi di un'unica città**, una città unita come luogo di appartenenza comunitaria.

Noi abbiamo mantenuto i livelli di attenzione verso **le necessità quotidiane degli abitanti dei borghi storici dell'Orvietano** che mostrano gli effetti della crisi economica e dello spopolamento. Consapevoli che le risposte alle questioni provocate dall'economia globale e dai trend demografici possono essere trattate soltanto con ampi programmi pubblici di sviluppo territoriale equo e sostenibile, **ci siamo fatti carico della costituzione dell'Area Interna del Sud-Ovest Orvietano. Orvieto e il suo territorio è ora inserito in una dimensione molto più ampia**, con i comuni di Città della Pieve, Monteleone d'Orvieto, Montegabbione, Parrano, San Venanzo, Ficulle, Fabro, Allerona, Castel Viscardo, Castel Giorgio, Porano, Baschi, Montecchio, Guardea, Alviano, Lugnano in Teverina, Attigliano, Giove, Penna in Teverina. **Questo significa una popolazione di 60.000** abitanti che ha una sua diversa rilevanza nel pretendere attenzioni da parte delle autorità governative, ma soprattutto la collaborazione tra tutti gli enti del territorio, per rendere più efficaci le politiche di salute pubblica, istruzione, mobilità e di sviluppo socio-economico. **Già da quest'anno saranno disponibili 12 milioni di Euro per interventi nei settori appena nominati.**

Con le stesse consapevolezze e per gli stessi obiettivi, abbiamo sostenuto fino al positivo esito il progetto di **Riserva UNESCO -Man and Biosphere- del Monte Peglia** e il **Contratto di Fiume interregionale per il Paglia, -Umbria, Toscana e Lazio-** .

Riguardo **al centro storico di Orvieto**, che per la ricchezza di testimonianze monumentali ed artistiche è il principale attrattore turistico-culturale del territorio, abbiamo introdotto importanti modifiche alla viabilità e alla disciplina del traffico e dei parcheggi. L'intento è quello di **conciliare le esigenze del vivere quotidiano dei residenti con le necessità e le aspettative del turismo internazionale.**

Abbiamo raccolto la sfida della rifunzionalizzazione degli immobili della **ex caserma Piave** per cui abbiamo oggi concrete manifestazioni di interesse da parte di operatori sul mercato dei Fondi immobiliari e una destinazione d'uso confacente alle aspettative: **campus universitario per stranieri.** Grazie a Noi, **gli immobili dell'ex ospedale** sono diventati disponibili. Abbiamo infatti risolto

l'intrigata vicenda delle pendenze economiche incrociate tra Comune, Regione e ASL e ora, finalmente, quel luogo può diventare una struttura importante per la ulteriore qualificazione dell'accoglienza turistica.

Nella nostra storia c'è il congresso *I luoghi della Cultura* che insieme alla legge speciale 230 del 1978 divenne il fondamento dell'originale Progetto Orvieto. Avversato per decenni dalla destra che ora ne cavalca un pallido plagio. Sulla base di quei presupposti, allora pionieristici, che consideravano la cultura come risorsa anche economica, **guardiamo con una logica d'insieme l'intero patrimonio edilizio pubblico cittadino con rispetto e come risorsa per lo sviluppo.**

Guardiamo con ragionevole ottimismo al nostro avvenire

Costruiremo senso di appartenenza con la conoscenza, con la formazione, con la partecipazione, con l'esercizio del principio di sussidiarietà, con il superamento delle incomprensioni tra cittadinanza attiva e amministrazione, con l'innovazione sociale

Le proposte del programma non sono promesse elettorali.

La loro **definizione**, la valutazione della loro **pertinenza** in rapporto al profilo sociale della nostra comunità e la verifica della loro **fattibilità** sono il risultato di un paziente lavoro di indagine e di costruzione di rete fatto con i comuni dell'Area interna Sud-Ovest Orvietano. E sono **frutto di un approccio strategico** che ci mette in condizione di trovare finanziamenti attraverso i Fondi strutturali e d'investimento e attraverso la Legge di stabilità.

Il metodo di lavoro del programma ministeriale di sviluppo **Strategia Nazionale delle Aree Interne** ci ha fatto rilevare quanto sia importante la conoscenza approfondita, non solo statistica, della realtà territoriale e comunitaria che si intende governare. È nostra intenzione potenziare e qualificare le **ricerche interdisciplinari di comunità**.

Dal punto di vista della **cultura d'impresa**, la realizzazione delle nostre proposte passa attraverso quelle situazioni ormai ben conosciute di co-working, di incubazione e di start up. Faremo di tutto per incoraggiare e sostenere queste forme propedeutiche e di assistenza al lavoro e alla produzione costruendo partnership con sponsor tecnici.

Inoltre, per la produzione e la sedimentazione della cultura d'impresa, o anche soltanto per l'acquisizione delle competenze tecnico-professionali, ci adopereremo presso la Regione e il Ministero della Istruzione, Università e Ricerca perché **l'offerta formativa** proveniente dagli Istituti Tecnologici venga adeguatamente ricalibrata, in considerazione della domanda di figure professionali da parte delle imprese ad alto valore tecnologico presenti nel territorio.

Le questioni inerenti **i beni comuni** da qualche tempo hanno piena cittadinanza a Orvieto e nel territorio. In una accezione larga e rigorosa che comprende l'ambiente e i suoi elementi, naturali e urbani, ma anche alcuni diritti individuali e collettivi come la salute. Intendiamo avvalerci appieno delle potenzialità del Regolamento per la cura e la tutela dei beni comuni che accoglie il principio di **sussidiarietà tra società civile e Amministrazione locale**. E intendiamo dar vita a forme di **partecipazione continua** che consentano coinvolgimenti fino ai livelli di effettiva co-progettazione di rigenerazioni ambientali, gestioni di beni comuni, disegno di servizi, innovazione sociale. Per questo sosterranno iniziative di costituzione e animazione finalizzate delle reti sociali e di formazione del personale interno all'amministrazione.

Il tutto nel rispetto della **trasparenza** di ogni atto amministrativo, convinti che ogni provvedimento di interesse pubblico debba soddisfare i principi del **governo partecipato e democratico**.